



FONDO PENSIONE MEDICI

Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

Relazione sulla gestione e Documento di Bilancio

27^a ASSEMBLEA ORDINARIA
per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2014

presso

Hotel Melia Roma Aurelia Antica

Via Aldobrandeschi, 223

ROMA

15 Aprile 2015

INDICE DEL DOCUMENTO DI BILANCIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2014

	pag.
Composizione degli Organi sociali	3
Consiglio di Amministrazione	
Collegio dei Sindaci	
Responsabile	
<hr/>	
Società di appoggio operativo	4
<hr/>	
Relazione del Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione	5
Il quadro economico - sociale mondiale	5
La situazione economica italiana	10
Il riflesso negativo della crisi sulle pensioni	12
L'andamento della Previdenza integrativa in Italia nel 2014	17
L'attività del CdA del Fondo nel 2014	20
Qualche spunto per il futuro	23
Valutazioni generali sulla situazione del Fondo	28
Rendimento del Fondo nel 2014	32
<hr/>	
Bilancio di esercizio	36
<hr/>	
Stato Patrimoniale	37
Conto Economico	38
Nota integrativa al bilancio	39
<hr/>	

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione 2013- 2016

Nominativo	Carica	Struttura Ospedaliera
Raffaele Villanacci	Presidente (M)	Osp. Sacro Cuore FBF Benevento
Giovanni Vrenna	Vice-Presidente (A)	Provincia Romana FBF
Raffaele D'Ari	Consigliere (A)	(Nominato dall'ARIS)
Claudio Cracco	Consigliere (A)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR)
Luigino Di Mattia	Consigliere (A)	San Giovanni Calibita FBF - Roma
Domenico Grisafi	Consigliere (M)	Osp. Buccheri La Ferla Palermo
Sandro Mancini	Consigliere (M)	Ex Osp. Bambino Gesù Roma
Gennaro Scibelli	Consigliere (M)	Osp. Buon Consiglio Napoli

(M) = Medico (A) = Amministrativo

Collegio dei Sindaci

Maurizio Petraia	Effettivo (eletto da iscritti)	Roma
Mario Panvini	Presidente del Collegio Sindacale (eletto da amministrativi)	Roma
<i>Antonio Barnaba</i>	<i>Supplente (eletto da iscritti)</i>	Roma
<i>Mario Bortolotti</i>	<i>Supplente (eletto da amministrativi)</i>	Roma

Revisore incaricato del Controllo Contabile

Antonio Perrelli	Revisore Legale dei Conti	Milano - Cosenza
------------------	---------------------------	------------------

Responsabile

Paolo Spagnolli	(M)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria Negrar (VR)
-----------------	-----	---

Società di appoggio operativo

**GESTIONE delle RISORSE
Allianz S.p.A.**

**GESTORE AMMINISTRATIVO E CONTABILE
Allianz S.p.a.**

**BANCA per ACCESSO CONTRIBUTI
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.**

**FUNZIONE FINANZA
Ellegi Consulenza S.p.A.**

Relazione del Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Rappresentanti

Il 16 Aprile 2014 cominciai la mia relazione in questo modo:

il Fondo Pensione Medici va bene

quest'anno possiamo fare la stessa affermazione, nonostante tutto quello che è successo, nonostante la continuazione dell'*emergenza per alcuni Enti ospedalieri (romani in prevalenza) le cui vicende non si sono concluse, le diverse e più gravose tassazioni sui sistemi pensionistici integrativi ed il differente andamento dell'economia mondiale che pur se in netta ripresa ha messo in crisi alcuni strumenti finanziari (le obbligazioni) ai quali i FONDI preesistenti (come il nostro) guardavano con estremo interesse.*

IL QUADRO ECONOMICO-SOCIALE MONDIALE

Quest'anno trascorso, almeno nel secondo semestre con tendenza identica nel primo trimestre 2015, è stato caratterizzato da due sorprese.

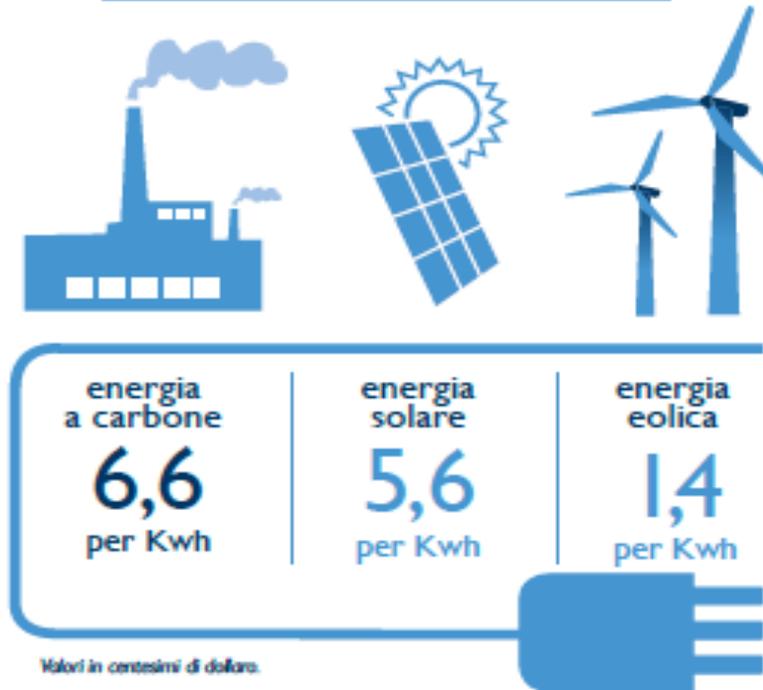
La prima è rappresentata dalla marcata discesa dei tassi di interesse (titoli di stato prevalentemente italiani, europei e statunitensi) e la seconda è stata la discesa significativa dei prezzi delle materie prime ed in particolar modo del petrolio.

Se volessimo vedere la bottiglia mezza piena (ricordate che in questo momento noi tutti abbiamo una visione da responsabili di un Fondo Pensione) dovremmo dire che pur se la rivoluzione energetica in atto, il basso livello di inflazione e il calo dei tassi, che generano dinamiche negative per gli investimenti obbligazionari, rappresentano il "carburante essenziale" per la crescita robusta delle economie mondiali a noi FONDO, che siamo legati a tipologie di prodotti finanziari particolari (obbligazioni), questo potrebbe non farci molto piacere.

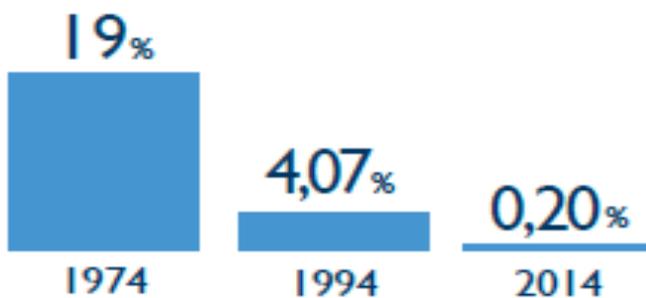
Vediamo perché.

La riduzione del costo dell'energia e il conseguente calo dei tassi di interesse generano infatti la possibilità per le aziende di produrre a costi più bassi, quindi a prezzi più accessibili, determinando nei Clienti finali un evidente incentivo ai consumi e un miglioramento dei profitti delle aziende. Inoltre la velocità della diffusione delle nuove tecnologie creerà un ulteriore impulso alla crescita dell'economia mondiale.

Energia elettrica da fonti rinnovabili²



Inflazione in caduta libera³



L'economia globale nei prossimi anni è destinata a crescere, soprattutto grazie al contributo dei Paesi più industrializzati, come gli Stati Uniti, e dei Paesi Emergenti. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, nel 2019 il PIL di queste nazioni crescerà ad un tasso medio del 5,2%, oltre il doppio rispetto al 2,3% atteso per le economie dei paesi industrializzati.

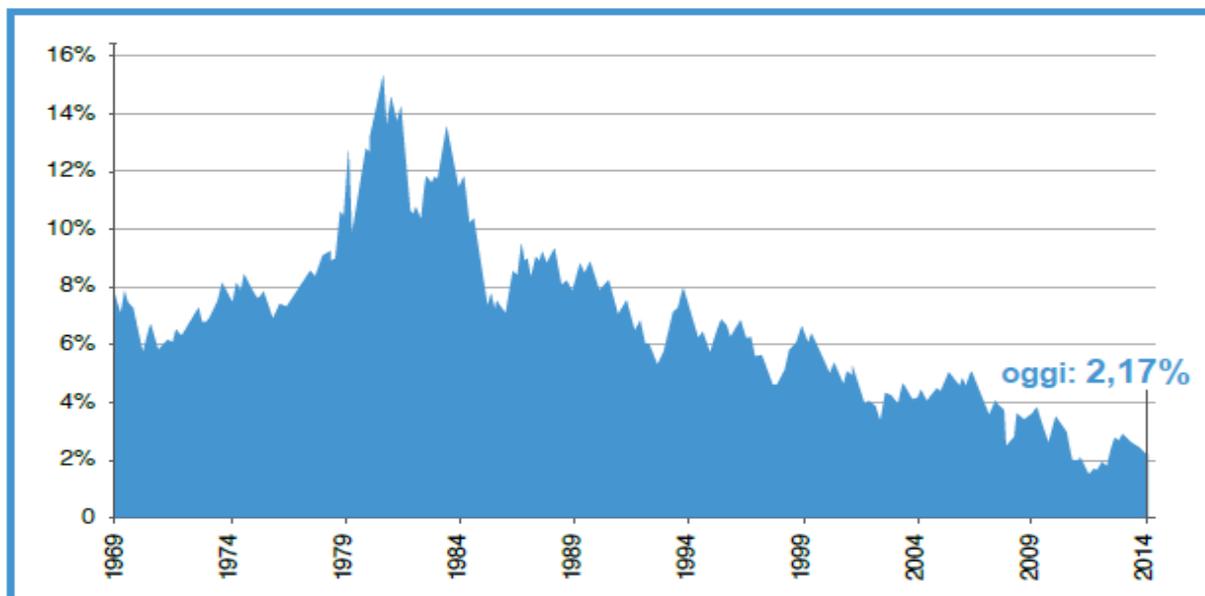
A sostenere questa visione positiva contribuiscono altri fattori determinanti:

- 1) la popolazione mondiale continua a crescere;
 - 2) sempre più consumatori pronti a spendere;
 - 3) la tecnologia rivoluzionerà la nostra vita.
- Le ragioni sono molte ma alcuni dati sono ormai consolidati. Nel corso degli ultimi anni i prezzi

dell'energia hanno registrato una flessione causata dal maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili e dalle nuove tecniche di produzione per l'estrazione del petrolio. Grazie a nuove tecniche estrattive, infatti, è ora possibile produrre petrolio e gas naturale anche da giacimenti difficilmente sfruttabili in passato (il cosiddetto *shale oil*). Questa tecnologia ha contribuito a rendere autosufficienti gli Stati Uniti dal punto di vista energetico, favorendo la flessione dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali (circa - 60-65%). Una reazione a catena che alla fine ha permesso il calo

dell'inflazione nei principali Paesi. Il prezzo dell'energia e del petrolio, infatti, hanno molta incidenza sull'inflazione, basti pensare a quanto successo negli Anni '70 a seguito **dello shock petrolifero**. Inoltre, secondo una ricerca di Deutsche Bank, grazie ai miglioramenti tecnologici, entro il 2016 in più della metà degli Stati americani, i pannelli solari dovrebbero diventare negli Stati Uniti la fonte di energia più economica, arrivando a costare meno dell'elettricità prodotta dalle tradizionali centrali a petrolio, gas e carbone. E proprio il trend della riduzione del costo dell'energia, a prescindere dal prezzo del petrolio, a generare la diminuzione dell'inflazione. Anche

Andamento rendimenti obbligazioni USA



Fonte: Thomson Reuters Datastream, dati al 31 dicembre 2014. I rendimenti sono al lordo della tassazione.

se la percezione quotidiana ci spinge a credere che il livello dei prezzi sia cresciuto, nella realtà non è così, anzi. Proprio la diminuzione dei prezzi dell'energia ha contribuito significativamente alla discesa dell'inflazione calcolata dall'Istat. Si pensi che alla fine del 2014 in Italia l'inflazione è scesa allo 0,20% (dato rilevato nel mese di novembre 2014). Un valore decisamente lontano rispetto al picco del 19% toccato nel 1974 nel pieno della crisi energetica, a causa dell'esplosione del prezzo del petrolio. È proprio l'inflazione una di quelle variabili che più di altre è in grado di influenzare l'andamento del ciclo economico e di conseguenza il panorama degli investimenti, come ad esempio il livello dei tassi di interesse.

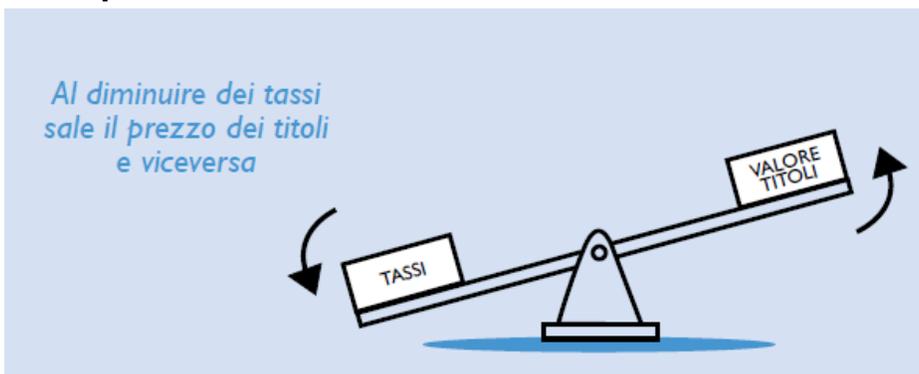
Il calo dell'inflazione appena descritto e la necessità di favorire la ripresa economica mondiale hanno spinto le principali Banche Centrali a tagliare ripetutamente i tassi di interesse, che hanno raggiunto livelli prossimi allo zero.

A sua volta il calo dei tassi ha determinato la flessione dei rendimenti obbligazionari. Tassi di interesse e rendimenti delle obbligazioni hanno così messo a segno contemporaneamente una brusca frenata.

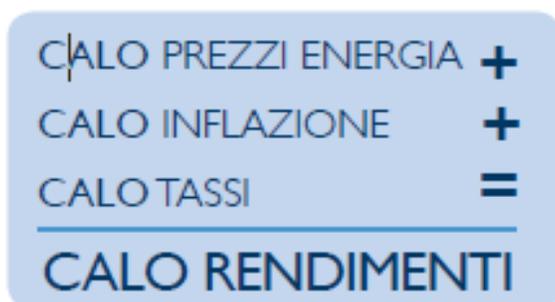
Cosa dobbiamo attenderci per il futuro?

Quanto sopra descritto ha fatto sì che fino ad oggi i rendimenti degli investimenti obbligazionari siano stati molto positivi. Tuttavia, per i motivi esposti, le aspettative di questa tipologia di investimenti saranno in futuro decisamente modeste, anche nel caso di un rialzo moderato dei tassi. Infatti, anche ipotizzando un rialzo dei tassi da parte di alcune Banche Centrali, questo aumento sarà dilazionato nel tempo e difficilmente i tassi di interesse toccherebbero i livelli raggiunti in passato.

Per il risparmiatore italiano si pone quindi l'esigenza di valutare anche una nuova strada per i suoi investimenti. Le risposte si possono trovare nei trend dell'economia mondiale, che generano sempre nuove opportunità. **In modo molto semplicistico, ma in termini chiari, ove si debba ricorrere ad uno spot efficace, il tutto può essere ricondotto (almeno per quanto ci riguarda per le scelte da fare nel Fondo) al seguente schema.**



Il mondo è destinato ad essere sempre più popolato. Secondo le stime elaborate dall'Onu nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 9,6 miliardi di persone rispetto ai 7,2 miliardi

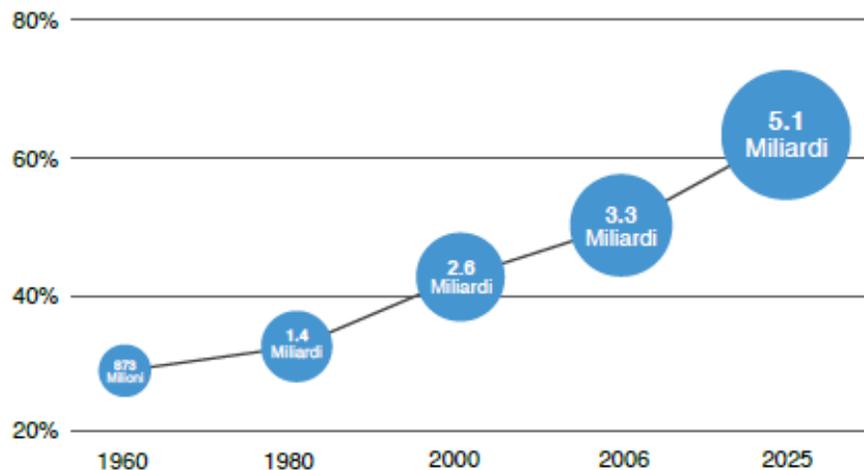


toccati alla fine del 2013. Ci saranno oltre 2 miliardi di persone in più, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e questo porterà maggiori esigenze di mobilità, fabbisogni energetici crescenti e un progressivo incremento dei consumi. Il boom di nascite nei Paesi Emergenti favorirà la crescita di una nuova classe media con nuovi bisogni ed esigenze

da soddisfare.

Come abbiamo avuto modo di vedere, nei prossimi anni la crescita dell'economia mondiale sarà trainata soprattutto dagli Stati Uniti e dai Paesi Emergenti, in particolare quelli asiatici. I progressi messi a segno in campo economico da queste nazioni favoriranno un aumento dei redditi che si tradurrà in un significativo incremento del potere d'acquisto dei cittadini. Una ricerca dell'Ocse stima che nei prossimi 15 anni nei Paesi Emergenti asiatici ci saranno 3,3 miliardi di consumatori della nuova classe media in grado di spendere tra i 10 e i 100 dollari al giorno. Nel 2025 la nuova classe media è stimata in 5,1 miliardi di persone a livello mondiale. I modelli di consumo dei mercati emergenti stanno già cambiando visto che l'aumento del reddito disponibile dei consumatori va di pari passo con il maggiore fascino esercitato dal possedere gli articoli più alla moda e gli smartphone di ultima generazione. Ne beneficeranno in particolare le aziende di tutti i mercati globali nei diversi settori merceologici.

Percentuale e dimensioni della popolazione appartenente alla classe media nel mondo



Reddito pro-capite sempre più elevato

Fonte: Nazioni Unite, Banca Mondiale The Middle Class Kingdoms of India and China, maggio 2007. Tratto da «Beneficiario dei Trend Global, Franklin Templeton Investments».

Mai come ora la velocità dei cambiamenti è stata così elevata e in futuro potrebbe esserlo ancora di più proprio grazie ad alcune innovazioni tecnologiche che presto entreranno in commercio e che nei prossimi decenni rivoluzioneranno completamente le nostre vite. La rivoluzione tecnologica riguarderà moltissimi ambiti e settori: energia, medicina, elettronica, comunicazioni, agricoltura e molti altri.

Nei trasporti, ad esempio, le auto utilizzeranno sempre meno la benzina a favore delle energie alternative: energia elettrica e biocarburanti. Ne è un esempio la Tesla che a breve commercializzerà un'auto la cui autonomia, con un "pieno di elettricità", sarà di

460 km7. Significa poter spendere poco più di 4 euro per fare 100 km, invece degli oltre 17 euro che richiederebbe una berlina a benzina.

Anche i cambiamenti nel mondo del digitale saranno estremamente significativi. Secondo la società di consulenza McKinsey nel 2025 saranno 3 miliardi le persone in più "connesse" a internet e nei prossimi anni la tecnologia legata ai nuovi mezzi di comunicazione mobili avrà un impatto economico annuo stimabile tra i 3.700 e i 10.800 miliardi di dollari.

Se l'analisi è corretta gli elementi che hanno abbattuto i rendimenti obbligazionari determineranno effetti così esasperati che per gli investimenti obbligazionari ci sarà spazio sempre più ridotto con netta contrazione dei rendimenti.

LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

Nel 2013 il Pil italiano si è contratto del -1,9% su base annua, riportando la ricchezza del paese sino a un livello paragonabile a quello dell'anno 2000. L'Italia continua a scontare la riduzione dei consumi e degli investimenti, a loro volta causati dal protrarsi della compressione del reddito disponibile, dal peggioramento della fiducia di famiglie e imprese e dalle persistenti difficoltà di accesso al credito (Rapporto Ices-Istat 2013-2014). Pur essendosi stabilizzato nel corso del secondo trimestre, il Pil italiano si è indebolito anche nel 2014.

A questo proposito, è interessante seguire le diverse previsioni degli ultimi mesi:

- in aprile la Commissione Europea preconizzava un'espansione annua del +0,6%;
- a maggio l'Ocse puntava a una crescita del +0,5% e l'Istat di nuovo del +0,6%;
- a settembre invece il Centro Studi di Confindustria scommetteva su di una riduzione del -0,4% mentre l'Economist Intelligence Unit del -0,3%;
- a ottobre, infine, il Fmi preconizzava una riduzione del -0,2%.

Il 2014 si è confermato come il terzo anno di recessione. E se il 2015 poteva apparire come l'anno della (parziale) ripresa, anche le sue prospettive sono andate deteriorandosi piuttosto rapidamente: in aprile la Commissione stimava per il 2015 una crescita del +1,2%; a maggio l'Istat un'espansione del +1% e l'Ocse del +1,1%; a settembre il Centro Studi Confindustria preconizzava un +0,5% mentre l'Economist Intelligence Unit un +0,3%; a ottobre, l'Fmi puntava a una crescita non superiore al +0,9%.

Secondo la Banca d'Italia, nel 2014 l'economia italiana si è nuovamente indebolita per via del protrarsi della caduta degli investimenti (un fattore essenziale per uscire dalla recessione quando i consumi restano fermi) e l'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni. A questo proposito, i dati Istat di novembre 2014 dicono invece che nei primi nove mesi dell'anno Italia ha registrato un avanzo commerciale di 28,2 mld (erano 19 nello stesso periodo 2013), che sale a 61,7 se non si considera l'energia. Tra gennaio e settembre l'export è cresciuto del +1,4% mentre l'import calava del -1,9%. L'incremento congiunturale dovrebbe essere ascritto soprattutto al mercato extra-Ue: a settembre la crescita tendenziale dell'export è stata sostenuta per Belgio (+29,9%), paesi Opec (+20,6%) e Stati Uniti (+13,3%). In aumento gli acquisti da India (+20,3%) e Spagna (+20%).

Sotto il profilo commerciale, il paese segue le tendenze mondiali, riorientando progressivamente le proprie esportazioni verso mercati lontani (fine della centralità dei mercati Ue e dell'America settentrionale): si riduce il peso del mercato dell'Ue (comunque primo partner commerciale dell'Italia, su cui il paese riversa oltre il 50% delle esportazioni), mentre aumenta l'incidenza delle aree meno vicine eppure più dinamiche (Asia orientale, Africa, Americhe). A questo proposito, va sottolineato il cambiamento degli stili di vita di alcuni mercati emergenti dovuto al loro sviluppo economico che ha portato a un arricchimento della classe media che, a sua volta, ha favorito modelli di consumo orientati ai prodotti di specializzazione dell'export italiano. Per le imprese italiane è uno sviluppo molto importante, tanto più quando i governi dei paesi Ue sono impegnati in percorsi di aggiustamento dei rispettivi bilanci che hanno intaccato la crescita della domanda aggregata.

Su questa incidono fattori strutturali che da tempo penalizzano l'Italia: burocrazia, complessità del sistema normativo, lentezza della giustizia.

La ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza circa le prospettive della domanda e della situazione economica generale. I consumi delle famiglie, se tornano a crescere lentamente nel primo semestre 2014, scontano il peggioramento rilevato in estate delle opinioni delle famiglie sul quadro economico benché, fra giugno e agosto, la produzione industriale nei settori di beni di consumo abbia accelerato.

Il mercato del lavoro si stabilizza e l'occupazione ha ripreso a crescere in primavera prima di arrestarsi in estate. A settembre il tasso di disoccupazione è stato del 12,6%

(+0,1% su agosto), mentre il tasso di disoccupazione dei 15-24enni (giovanile) era pari al 42,9%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto ad agosto (43,7%) ma in aumento (+1,9%) su base annua. A settembre l'occupazione (22 milioni 457mila) è cresciuta dello 0,4% su base mensile (+82mila unità) e dello 0,6% su base annua (+130mila). La bassa intensità di utilizzo della manodopera e le aspettative delle imprese delineano delle prospettive ancora incerte.

L'inflazione è leggermente negativa in agosto e settembre: il rischio è che un periodo prolungato di bassa inflazione, se non di calo dei prezzi, metta a repentaglio le aspettative con effetti sfavorevoli sul livello dei tassi di interesse reali e sull'andamento del rapporto debito/Pil.

A fine settembre il Governo ha aggiornato le previsioni di finanza pubblica di aprile alla luce del peggioramento del quadro macroeconomico: ha confermato l'impegno a mantenere il deficit entro il 3% ma rallentando il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine e di riduzione del debito. L'indebitamento netto è cresciuto del +0,7% sul Pil, toccando il 2,9%. Secondo Banca d'Italia, le scelte del Governo appaiono fondate perché solo un processo graduale di riequilibrio dei conti potrà evitare una spirale recessiva della domanda, soprattutto se i margini di manovra disponibili saranno impiegati per rilanciare gli investimenti. Bene quindi gli sgravi fiscali sul costo del lavoro e la conferma in via permanente del credito d'imposta a favore dei redditi medio-bassi.

Per ripartire serve la ripresa della domanda interna: le esportazioni da sole non bastano, soprattutto viste le molteplici crisi internazionali in atto (anche se negli ultimi anni avevano sostenuto la crescita del Pil). Il paese infatti vive una crisi strutturale che ha colpito in pieno il suo settore industriale (per esempio, ha perso il treno della microelettronica e non è stato in grado di inserirla nei prodotti e nei servizi offerti dalle imprese) e che si lega alla bassa produttività del lavoro che può essere aumentata soltanto accumulando capitale (fisico e umano).

IL RIFLESSO NEGATIVO DELLA CRISI SULLE PENSIONI

Nel corso degli ultimi trent'anni il sistema previdenziale italiano è stato interessato da riforme strutturali finalizzate:

- al progressivo controllo della spesa pubblica per pensioni, che stava assumendo dimensioni elevate rispetto al Prodotto Interno Lordo;

- all'istituzione di un sistema di previdenza complementare che si affiancasse a quello pubblico.

Nel nostro Paese, il sistema pensionistico pubblico (INPS, INPDAP, ecc.) è strutturato secondo il criterio della **ripartizione**. Ciò significa che i contributi che i lavoratori e le aziende versano agli enti di previdenza vengono utilizzati per pagare le pensioni di coloro che hanno lasciato l'attività lavorativa. Per far fronte al pagamento delle pensioni future, dunque, non è previsto alcun accumulo di riserve.

E' evidente che in un sistema così organizzato, il flusso delle entrate (rappresentato dai contributi) deve essere in equilibrio con l'ammontare delle uscite (le pensioni pagate).

In Italia, da un lato, il progressivo aumento della vita media della popolazione ha fatto sì che si debbano pagare le pensioni per un tempo più lungo, dall'altro, il rallentamento della crescita economica ha frenato le entrate contributive.

Per far fronte a questa situazione, sono state attuate una serie di riforme tutte orientate a riportare sotto controllo la spesa pensionistica.

E' cambiato il sistema di rivalutazione delle pensioni in pagamento, non più collegato anche alla dinamica dei salari reali (cioè al netto dell'aumento dei prezzi al consumo) ma soltanto all'andamento dell'inflazione; sono stati ritoccati i requisiti minimi per ottenere la pensione sia con riguardo all'età anagrafica sia all'anzianità contributiva; sono state poste le basi per la creazione di un sistema di fondi pensione complementari, per permettere ai lavoratori di ottenere una pensione complessiva più adeguata ai loro bisogni in età anziana e, nel contempo, di diversificare i rischi di esposizione del complessivo sistema pensionistico a *shock* di varia natura.

In ordine cronologico, ecco le principali novità introdotte in Italia dalle riforme del sistema pensionistico pubblico e contemporaneamente l'evoluzione della previdenza complementare:

- **fino a dicembre del 1992:** il lavoratore iscritto all'INPS riceveva una pensione il cui importo era collegato alla retribuzione percepita negli ultimi anni di lavoro. Con una rivalutazione media del 2 per cento per ogni anno di contribuzione, per 40 anni di versamenti, veniva erogata una pensione che corrispondeva a circa l'80 per cento della retribuzione percepita nell'ultimo periodo di attività lavorativa. Inoltre, la pensione in pagamento veniva rivalutata negli anni successivi tenendo conto di due elementi fondamentali: l'aumento dei prezzi e l'innalzamento dei salari reali. *In questa fase*

esperienze di previdenza complementare sono presenti solo nelle banche e in alcune aziende con appositi fondi pensione creati per i soli dipendenti delle aziende stesse;

• **con la riforma Amato del 1992 (Decreto Legislativo 503 del 1992)**, lo scenario cambia: si innalza l'età per la pensione di vecchiaia e si estende gradualmente, fino all'intera vita lavorativa, il periodo di contribuzione valido per il calcolo della pensione; le retribuzioni prese a riferimento per determinare l'importo della pensione vengono rivalutate all'1 per cento, che è una percentuale nettamente inferiore a quella applicata prima della riforma; la rivalutazione automatica delle pensioni in pagamento viene limitata alla dinamica dei prezzi (e non anche a quella dei salari reali). La riforma Amato ha dato il via a un processo di armonizzazione delle regole tra i diversi regimi previdenziali, ma di fatto ha anche determinato una riduzione del grado di copertura pensionistica rispetto all'ultimo stipendio percepito.

Da qui la necessità di introdurre una disciplina organica della previdenza complementare con *l'istituzione dei fondi pensione ad adesione collettiva negoziali e aperti (Decreto Legislativo 124 del 1993)*;

• **con la riforma Dini del 1995 (Legge 335 del 1995)** dal sistema retributivo si è passati a quello contributivo. La differenza tra i due sistemi è sostanziale:

- nel sistema *retributivo* la pensione corrisponde a una percentuale dello stipendio del lavoratore: essa dipende, dall'anzianità contributiva e dalle retribuzioni, in particolare quelle percepite nell'ultimo periodo della vita lavorativa, che tendenzialmente sono le più favorevoli;
- nel sistema *contributivo*, invece, l'importo della pensione dipende dall'ammontare dei contributi versati dal lavoratore nell'arco della vita lavorativa.

Il passaggio dall'uno all'altro sistema di calcolo è avvenuto in modo graduale, distinguendo i lavoratori in base all'anzianità contributiva. Si sono così create tre diverse situazioni: i lavoratori con almeno 18 anni di anzianità contributiva a fine 1995 hanno mantenuto il sistema retributivo; ai lavoratori con un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni, alla stessa data, è stato attribuito il sistema misto, cioè retributivo fino al 1995 e contributivo per gli anni successivi; ai neoassunti dopo il 1995 viene applicato il sistema di calcolo contributivo.

Quest'ultimo criterio di calcolo comporta una consistente diminuzione del rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio percepito (cosiddetto tasso di

sostituzione): per i lavoratori dipendenti con 35 anni di contributi, la pensione corrisponde a circa il 50-60 per cento dell'ultimo stipendio (per gli autonomi si ha un valore assai inferiore) e si rivaluta unicamente in base al tasso dell'inflazione. Negli ultimi anni, inoltre, questa rivalutazione è stata ridotta per le quote di pensione che superano alcune soglie stabilite anno per anno, per cui le pensioni più sono alte più sono "tagliate".

Lo schema chiarisce questa situazione per il 2015.

Importo lordo complessivo percepito a dicembre 2014		Aumento % 2015	Aumento mensile Massimo
Fino a tre volte il T.M.	1.502,64 €	0.30% (100% dell'indice ISTAT)	4.50 €
Fino a quattro volte il T.M.	Tra 1.502,64 e 2.003,52 €	0.285% (95% dell'indice ISTAT)	5.71 €
Fino a cinque volte il T.M.	Tra 2.003,52 e 2.504,4 €	0.225% (75% dell'indice ISTAT)	5.63 €
Fino a sei volte il T.M.	Tra 2.504,4 e 3.005,28 €	0,15% (50% dell'indice ISTAT)	4.50 €
Oltre sei volte il T.M.	Oltre 3.005,28 €	0,14% (45% dell'indice ISTAT)	

- **con il Decreto Legislativo 47 del 2000** viene migliorato il trattamento fiscale per coloro che aderiscono a un fondo pensione e sono introdotte nuove opportunità per chi desidera aderire in forma individuale alla previdenza complementare attraverso l'iscrizione a un fondo pensione aperto o a un Piano individuale pensionistico (cosiddetto PIP);

con la riforma Maroni del 2004 (Legge delega 243 del 2004) vengono introdotti incentivi per chi rinvia la pensione di anzianità: chi sceglie il rinvio può beneficiare di un *super bonus* che consiste nel versamento in busta paga dei contributi previdenziali che sarebbero stati versati all'ente di previdenza (un importo pari a circa un terzo dello stipendio); aumenta l'età anagrafica per le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia; solo per le donne rimane la possibilità di andare in pensione di anzianità a 57 anni di età ma con forti tagli all'assegno pensionistico, prevedendo il calcolo della pensione integralmente con il sistema contributivo.

Vengono inoltre fissati i criteri di delega per un ampio disegno di riforma della previdenza complementare. Elementi cardine della delega sono: una migliore equiparazione tra le diverse forme pensionistiche complementari, il conferimento del TFR da parte dei lavoratori dipendenti alla previdenza complementare anche con

modalità tacite, l'unitarietà e omogeneità della vigilanza sul settore attribuita alla COVIP;

- **con il Decreto Legislativo 252 del 2005**, viene data attuazione alla predetta Legge delega sostituendo interamente il Decreto Legislativo 124 del 1993;

- **con la riforma Prodi del 2007 (Legge 247 del 2007)**, si introducono le cosiddette "quote" per l'accesso alla pensione di anzianità, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati: nel 2009 la quota da raggiungere è 95 (con almeno 59 anni di età), dal 2011 si passa a quota 96 (con almeno 60 anni di età), mentre dal 2013 si sale a 97 (con almeno 61 anni di età); si rende inoltre automatica e triennale la revisione dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati ISTAT;

- **la Legge 102 del 2009** ha infine stabilito che:

- dal 1° gennaio 2010, l'età di pensionamento prevista per le lavoratrici del pubblico impiego aumenta progressivamente fino a raggiungere i 65 anni;
- dal 1 gennaio 2015, l'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento deve essere collegato all'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT e validato dall'EUROSTAT.

- **con la manovra "Salva Italia" (legge n. 214/2011)**, varata dal governo Monti, il quadro previdenziale (**riforma FORNERO**) si rinnova ulteriormente.

A partire dal 2012, quindi, cambiano:

- il **sistema di calcolo** delle pensioni: il metodo contributivo "pro rata" si estende a tutti i lavoratori anche a quelli che, avendo maturato a dicembre '95 almeno 18 anni di contributi, potevano fruire del più favorevole sistema retributivo; il pro-rata si applica sui versamenti successivi al 31 dicembre 2011;
- i requisiti anagrafici per **la pensione di vecchiaia**, ferma restando l'anzianità contributiva minima di 20 anni:
 - per le lavoratrici dipendenti del settore privato, l'età sale a 62 anni e sarà ulteriormente elevata a 63 e 6 mesi nel 2014, a 65 nel 2016 e a 66 a partire dal 2018;
 - per le lavoratrici autonome (commercianti, artigiane e coltivatrici dirette) l'aumento dell'età è di tre anni e 6 mesi (si passa quindi da 60 a 63 anni e mezzo). La soglia sale ulteriormente a 64 e 6 mesi nel 2014, a 65 e 6 mesi nel 2016, fino a raggiungere i 66 anni da gennaio 2018;
- i lavoratori del settore privato devono aver compiuto 66 anni di età. Dal 1° gennaio 2019, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia si adeguerà in funzione

dell'incremento della speranza di vita; l'adeguamento avverrà con periodicità biennale. Chi ha iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 e, quindi, ha una pensione integralmente calcolata con il metodo contributivo, può ottenere la pensione di vecchiaia con un'anzianità contributiva minima di almeno 5 anni, a condizione che l'importo della prestazione sia superiore a 1,5 volte l'assegno sociale. Si prescinde da questo importo minimo solo se l'interessato ha compiuto 70 anni di età.

- cambiano i requisiti contributivi per **la pensione anticipata** (ex pensione di anzianità): le donne del settore privato vanno in pensione, indipendentemente dall'età, con 41 anni e un mese di contributi, gli uomini con 42 anni e un mese, con ulteriori incrementi di un mese nel 2013 e nel 2014. Tali requisiti si innalzano di tre mesi per via dell'aumento dei parametri collegati al meccanismo della cosiddetta speranza di vita: dal 2013, quindi, l'anzianità contributiva minima passa a 42 anni e 5 mesi per gli uomini e 41 anni e 5 mesi per le donne. Se si va in pensione con un'età inferiore ai 62 anni, l'importo della prestazione viene ridotto del 2% per ogni anno di anticipo rispetto a tale limite anagrafico. Chi ha iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996, la cui pensione quindi è integralmente calcolata con il metodo contributivo, può chiedere la pensione anticipata a 63 anni di età (nel 2012, poi adeguato agli incrementi della speranza di vita) e con almeno 20 anni di contributi effettivi. La prima rata di pensione però non può essere inferiore ad una soglia minima, che per il 2012 è pari a 2,8 volte l'assegno sociale (circa 1.200 euro mensili nel 2012).

Le nuove regole non valgono per tutti coloro che hanno maturato i requisiti (età e contributi) entro il 31 dicembre 2011, per i quali rimangono valide le vecchie norme.

Ma le cose, purtroppo, non sono finite qui. In passato per fare cassa si colpivano i fumatori e la benzina. Oggi, per mantenere l'equilibrio dei conti pubblici, si procede a devastare in lungo ed in largo le poche finanze certe degli italiani (oltre alle pensioni, ultimamente anche il TFR).

L'ANDAMENTO DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA IN ITALIA NEL 2014

Che la pensione pubblica rischi di non essere sufficiente e che quindi sia sempre più necessario organizzarsi in tempo per integrarla è ormai cosa nota.

Gli italiani fanno meno affidamento sullo Stato per la pensione.

Secondo il sondaggio Global Investor Pulse di BlackRock, condotto su circa 2 mila

persone tra i 25 e i 74 anni (nel periodo agosto-settembre 2014), l'assegno pubblico non potrà soddisfare i fabbisogni futuri per metà degli intervistati. E' un segnale di un cambiamento di atteggiamento rispetto al passato che trova conferma anche in un altro dato: il 32% considera una priorità risparmiare per assicurarsi "un'adeguata pensione". Nel 2013, la percentuale era del 12%. Qui, però, cominciano le difficoltà.

La prima è legata alle disponibilità finanziarie. Il 57% degli italiani dice di non poter risparmiare per la pensione a causa dell'elevato costo della vita, il 45% perché non guadagna abbastanza e il 15% perché ha perso il lavoro. Preoccupazioni di questo tipo si trovano anche in altri paesi (il sondaggio ha coinvolto in tutto 27.500 persone di 20 nazioni). A livello globale, infatti, il 52% degli intervistati dichiara di non avere abbastanza denaro per tale scopo. Sempre più italiani si rivolgono alla previdenza complementare, il 2014 ha fatto registrare un aumento del 6% degli aderenti.

Vediamo insieme se hanno fatto la scelta giusta.

I dati forniti da COVIP ci aiutano a valutare la scelta fatta dai quasi 6 milioni e mezzo di aderenti. Pubblicati il 20 febbraio scorso, descrivono oggettivamente le prestazioni dei fondi pensione italiani. Nel 2014 i fondi pensione hanno avuto un rendimento medio di circa il 7%.

In particolare i fondi pensione negoziali hanno reso in media il 7,3% con le linee azionarie che toccano quasi il 10. I fondi pensione aperti hanno reso in media il 7,5% con un minimo del 4,5% delle linee garantite e un massimo delle linee azionarie a 8,7%. Infine anche i PIP (Piani Individuali Pensionistici) hanno reso il 7,3%, il dato si riferisce alle Unit Linked.

Ecco le tabelle con tutti i dati delle adesioni nel 2014, delle risorse destinate alle prestazioni nel 2014 e dei rendimenti degli ultimi 9 anni:

Quei lavoratori che hanno scelto di mettere il proprio TFR in un fondo pensione hanno quindi beneficiato di questi rendimenti, mentre quelli che lo hanno lasciato in azienda hanno ottenuto una rivalutazione dell'1,3%, 6 punti è percentuali in meno in media rispetto ai fondi pensione.

Comunque varie analisi mettono in luce la necessità di cercare strumenti finanziari che non sono le solite obbligazioni e/o azioni, ma strumenti come investimenti nel settore immobiliare o nelle infrastrutture. La stessa COVIP fa intendere la propria disponibilità a dare l'assenso a gestioni con tali contenuti.

La previdenza complementare in Italia. Adesioni.

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2014)

	Dic 2014 ⁽¹⁾	Set 2014 ⁽¹⁾	Giu 2014 ⁽¹⁾	Mar 2014 ⁽¹⁾	Dic 2013	var. % Dic14/ Dic13
Fondi pensione negoziali <i>di cui: LDSP</i>	1.944.304 1.771.831	1.947.363 1.776.698	1.950.644 1.781.458	1.952.656 1.786.403	1.950.552 1.789.395	-0,3 -1,0
Fondi pensione aperti <i>di cui: LDSP⁽²⁾</i>	1.053.139 473.583	1.032.737 471.172	1.018.740 465.362	1.002.604 459.124	984.584 455.802	7,0 3,9
PIP "nuovi" <i>di cui: LDSP⁽²⁾</i>	2.453.938 1.495.077	2.338.681 1.436.926	2.282.032 1.400.182	2.209.050 1.355.256	2.134.038 1.310.404	15,0 14,1
PIP "vecchi" <i>di cui: LDSP⁽²⁾</i>	505.000 171.000	505.000 171.000	505.000 171.000	505.000 171.000	505.110 171.974	
Fondi pensione preesistenti <i>di cui: LDSP</i>	654.000 627.000	654.000 627.000	654.000 627.000	654.000 627.000	654.627 627.773	
Totale iscritti⁽³⁾ <i>di cui: LDSP⁽³⁾</i>	6.584.983 4.538.863	6.452.471 4.483.256	6.385.237 4.445.593	6.298.173 4.399.416	6.203.763 4.355.970	6,1 4,2

LDSP: lavoratori dipendenti del settore privato

(1) Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno. I dati indicati sono basati su quelli della fine dell'anno precedente.

(2) Si è ipotizzato che tutti gli aderenti lavoratori dipendenti facciano riferimento al settore privato.

(3) Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi": a fine 2013 circa 62.000 individui, di cui 36.000 lavoratori dipendenti.

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.⁽¹⁾

(dati di fine periodo; dati provvisori per il 2014; importi in milioni di euro)

	Dic 2014 ⁽²⁾	Set 2014 ⁽²⁾	Giu 2014 ⁽²⁾	Mar 2014 ⁽²⁾	Dic 2013	var. % Dic14/ Dic13
Fondi pensione negoziali	39.645	38.609	37.247	35.931	34.504	14,9
Fondi pensione aperti	13.960	13.314	12.908	12.432	11.990	16,4
PIP "nuovi"	15.773	15.062	14.392	13.678	13.014	21,2
PIP "vecchi"	6.500	6.500	6.500	6.500	6.499	
Fondi pensione preesistenti	50.380	50.380	50.380	50.380	50.376	
Totale Risorse D.P.⁽³⁾	126.323	123.929	121.490	118.982	116.443	8,5

 (1) Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

(2) Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno. I dati sono pertanto basati su quelli della fine dell'anno precedente. Per i PIP "nuovi" i dati del 2014 delle gestioni separate (ramo I) sono stimati.

(3) Nel totale si include FONDINPS.

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti⁽¹⁾.

(dati provvisori per il 2014; valori percentuali)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fondi pensione negoziali	3,8	2,1	-6,3	8,5	3,0	0,1	8,2	5,4	7,3
Fondi monocomparto ⁽²⁾	3,7	1,4	-	-	-	-	-	-	-
Fondi multicomparto									
<i>Garantito</i> ⁽³⁾	-	-	3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7	3,1	4,6
<i>Obbligazionario puro</i>	2,6	2,2	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0	1,2	1,2
<i>Obbligazionario misto</i>	2,7	2,1	-3,9	8,1	3,6	1,1	8,1	5,0	8,1
<i>Bilanciato</i>	5,6	2,4	-9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2	6,6	8,5
<i>Azionario</i>	8,2	1,3	-24,5	16,1	6,2	-3,0	11,4	12,8	9,8
Fondi pensione aperti	2,4	-0,4	-14,0	11,3	4,2	-2,4	9,1	8,1	7,5
<i>Garantito</i> ⁽³⁾	1,0	1,9	1,9	4,8	0,7	-0,3	6,6	2,0	4,3
<i>Obbligazionario puro</i>	-0,2	1,6	4,9	4,0	1,0	1,0	6,4	0,8	6,9
<i>Obbligazionario misto</i>	1,0	0,3	-2,2	6,7	2,6	0,4	8,0	3,6	8,0
<i>Bilanciato</i>	2,4	-0,3	-14,1	12,5	4,7	-2,3	10,0	8,3	8,7
<i>Azionario</i>	3,7	-1,6	-27,6	17,7	7,2	-5,3	10,8	16,0	8,7
PIP "nuovi"									
Gestioni separate ⁽⁴⁾			3,5	3,5	3,8	3,5	3,8	3,6	-
Unit Linked			-24,9	16,3	5,2	-5,7	8,9	12,2	7,3
<i>Obbligazionario</i>			2,7	4,1	0,7	0,9	5,3	-0,4	3,4
<i>Bilanciato</i>			-9,3	8,8	2,8	-4,0	7,4	6,6	8,3
<i>Azionario</i>			-36,5	23,1	7,5	-8,8	10,8	19,3	8,0
<i>Per memoria:</i>									
Rivalutazione del TFR ⁽⁵⁾	2,4	3,1	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7	1,3

(1) I rendimenti sono calcolati come variazione di indici di capitalizzazione e sono al netto dei costi di gestione per tutte le forme pensionistiche complementari. I rendimenti sono al netto della tassazione per i fondi pensione negoziali e i fondi pensione aperti e al lordo per i PIP, per i quali l'imposta sostitutiva è prelevata direttamente sulle posizioni individuali degli iscritti; per l'anno 2014 è stata applicata l'aliquota sui rendimenti previgente alla Legge 190/2014.

(2) A partire dal 2008, i fondi pensione negoziali che sono rimasti monocomparto vengono considerati insieme ai fondi multicomparto.

(3) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

(4) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite. I dati riferiti al 2014 non sono ancora disponibili.

(5) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

L'ATTIVITÀ' DEL CDA NEL 2014

Le attività del Fondo nel 2014 sono state frenetiche e finalizzate a meglio rendere funzionale sia procedure intrinseche gestionali, come il cambio di un Consigliere, con le dimissioni di Massimo Rimatori (al quale pubblicamente va il ringraziamento di tutti gli iscritti, dell'Assemblea dei Delegati, dell'intero CDA e del sottoscritto) e l'entrata nel CDA di Sandro Mancini in data 28 maggio 2014 al quale facciamo anche in questa sede auguri di buon lavoro.

Rimatori, però, non si è potuto sottrarre alla sua passione per il Fondo in quanto il CDA non ha voluto fare a meno delle sue competenze professionali acquisite e, pertanto, lo ha cooptato delegandolo a compiti specifici affiancando il CDA per le problematiche che di volta in volta si presentano.

In questa nuova veste ha dato notevoli contributi di sagacia ed arguzia preziosa in tante analisi. E' stato necessario rinnovare l'atto di Convenzione sulle Rendite con Allianz (30/11/2014) anche al fine di uniformare le scadenze. La Convenzione di rendita decorre dal 1 dicembre 2014 e scade il 31 marzo 2016, in modo da unificare le scadenze con la Convenzione principale (contratto di capitalizzazione a capitale rivalutabile e a premio unico) per l'investimento dei contributi.

Ciò si è reso necessario sia per la scadenza della Convenzione (sottoscritta nel 2011) sia per le diverse indicazioni date dalla IVASS (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni che ha sostituito l'ISVAP).

Nel rinnovo della convenzione il tasso minimo di rivalutazione è stato ridotto dal 2% all'1,50%, variazione legata alla modifica del TMO (tasso di interesse garantibile nei contratti di assicurazione sulla vita) da parte dell'IVASS. Mentre il caricamento per qualsiasi rateizzazione delle rendite è stato migliorato, portandolo ora dello 0% (prima ad esempio la rendita mensile era gravata da un caricamento dell'1,80%).

Su specifica giusta istanza del Consigliere D'Ari è stata introdotta una valutazione periodica dei costi di esercizio utile a stilare un Bilancio Preventivo che ha permesso di poter meglio tenere sotto controllo le spese correnti, con riduzione notevole dello sbilancio (in questo modo il prelievo dai montanti, che si attua ormai da qualche anno al fine di pareggiare il bilancio, non essendo sufficiente la quota base di 36,15 €, è previsto che si ridurrà di circa il 40% per il 2014).

Per gli Iscritti familiari a carico di età inferiore ai 36 anni si è potuto così decidere di abolire la quota base e si sta valutando l'opportunità di poter eliminare per tutti il versamento di 36,15 Euro (trattenuto da parte delle amministrazioni) per poter acquisire l'intera contribuzione direttamente dai montanti individuali, con ulteriore vantaggio per gli iscritti (in questo caso la cifra base rimarrebbe a produrre utili per tutto l'anno e il prelievo sarebbe al lordo e non al netto).

In ogni seduta del CDA è stata data una costante attenzione sulla contribuzione di alcuni ospedali che sono indietro con i versamenti al Fondo richiamandoli (per iscritto) alle loro responsabilità ed all'obbligo del versamento correlando tale azione con quella delle RSL ed, in casi specifici, con il Consiglio Nazionale dell'ANMIRS.

In funzione delle scadenze delle convenzioni in essere (31 marzo 2016) sono stati avviati incontri con gruppi finanziari come Fabrica SGR Immobiliare (24/9/2014), onde sondare e valutare l'opportunità di poter effettuare diversificazione di investimenti e si sono avviati, peraltro, incontri con strutture gestionali come Prometeia, (11/11/2014), per avere valutazione di scenari più ampi sulla globalizzazione degli investimenti.

Dò anticipazione, peraltro, che tra gennaio e febbraio 2015, in seguito alla decisione del CdA di valutare l'opportunità di realizzare un service interno per la gestione del Fondo, ci sono stati numerosi incontri con esperti del settore per capire al meglio quali siano le difficoltà nella concretizzazione di tale service.

Con il Consigliere Grisafi abbiamo anche incontrato varie realtà ospedaliere per meglio esporre il prodotto FONDO a chi ancora non lo conosce e tentare di fidelizzare

i pochi giovani assunti. Questa politica sarà sempre più perseguita in quanto la formazione e l'informazione devono essere due cardini ai quali dare una costante implementazione.

Sono stati portati, periodicamente ed in maniera costante, i necessari aggiornamenti alla nota informativa (grazie a Spagnoli e Grisafi) correggendo i moduli e ponendo attenzione a dare, nei tempi dovuti, a COVIP il tempestivo inoltro di quanto fatto.

Tanto tempo, poi, è stato speso per ragionare sulle strategie future atte ad alleviare l'emorragia di iscritti (per assenza di ricambio) e di cercare le scelte più idonee da fare in funzione di rinnovo di conferimenti di mandato sulla gestione del capitale del FONDO che si assesta ad oltre 220 milioni di Euro.

Sono stati svolti anche incontri con i responsabili del Fondo dei dipendenti non medici di Negrar, l'ultimo il 25/9/2014, nell'ipotesi di lavorare l'unificazione degli unici due Fondi preesistenti nel comparto sanità religiosa. Per il momento da parte di Negrar si è avuta una risposta di tenere sospesa tale ipotesi anche se di non chiusura netta. Rimane un work in progress.

Notevole disappunto è stato espresso per il poco gradito provvedimento del governo Renzi sulla fiscalità dei Fondi, che ha determinato un aumento del prelievo sui rendimenti che passa dall'11% ad una misura variabile a seconda della tipologia di investimenti sottostanti, fino al 20%. A mo' di esempio sappiate che la tassazione è aumentata dall'11,50% al 16,5% (in quanto molti dei nostri investimenti sono nella cosiddetta "white list" (una lista dei titoli sicuri) e quindi è risultata inferiore al 20% massimo previsto dalla legge), ma ci è costata un ulteriore versamento di circa 950.000,00 euro all'inizio dell'anno 2015.

L'applicazione retroattiva delle nuove regole fiscali anche al 2014 ha determinato anche per Allianz la necessità di ricalcolo di tutte le trattenute, in funzione della composizione del paniere di VITARIV e questo ha comportato anche ritardi per poter liquidare alcuni iscritti ad inizio 2015.

In tal senso, sono state vagliate anche ipotesi di adesione a Fondi Paneuropei, ma non è possibile cogliere quei vantaggi fiscali esistenti in altre nazioni del nostro continente, come la Francia, ove la tassazione avviene alla scadenza e non come in Italia ove la tassazione è applicata anche in corso di capitalizzazione con effetti ben più pesanti sui rendimenti globali.

Per non parlare della nefasta scelta legislativa di immettere la liquidazione del TFR in busta paga. C'è, in questo, un duplice errore: togliere un capitale alla scadenza del periodo lavorativo (fatidica buonuscita) e tassare (con aliquota IRPEF) il TFR che viene aggiunto in busta paga. Con quali risultati? Sul piano della convenienza economica non c'è nulla di buono per i lavoratori. Se c'è qualcuno che ci guadagna questo è solo il fisco.

Tutte queste maggiori incombenze hanno tenuto "sulla graticola" tutto il CDA e la segreteria del Fondo con notevole aggravio lavorativo.

Si è lavorato e si continuerà a lavorare molto.

QUALCHE SPUNTO PER IL FUTURO

Ragioniamo a 360 gradi sia durante le sedute del CDA che nei vari incontri che ho con i consiglieri, il Responsabile Spagnoli ed il personale della segreteria e le riflessioni che facciamo toccano i vari temi non dissimili da quelli affrontati in precedenza o da quelli riportati negli anni scorsi.

E' inutile dirvi, però, che il nostro pensiero è rivolto principalmente alla scadenza del 31 marzo 2016, tappa che imporrà una completa rivalutazione delle metodiche operative. Ci troviamo di fronte a cambiamenti notevoli e, pertanto, differenti dovranno essere le strategie. Ci poniamo tante domande, illustriamo vari scenari, cerchiamo di dare ovvie risposte. La domanda da porsi in assoluto, però, è la seguente: cosa saremo in grado di comperare. Cari amici delegati dobbiamo scegliere come affrontare il prossimo futuro.

Nei 27 anni trascorsi questa domanda aveva una sola risposta: **obbligazioni e titoli di Stato**. Oggi, per tutte le motivazioni che vi esporrò "potrebbe soddisfarci solo in parte".

Allora che si fa? Siamo stati in più riprese a Milano presso la sede Allianz a discutere sul futuro dei nostri depositi. Il Dott. Fidanza, nostro interlocutore, è stato pressato da me, Grisafi e Spagnoli per capire cosa c'è dietro l'angolo degli investimenti nel periodo a breve e medio termine. Abbiamo capito che Allianz non ha interesse, per il momento, a rivedere la composizione del paniere nel quale attualmente abbiamo posto i nostri soldi. Il prodotto da loro utilizzato per noi e per tanti altri investitori è, a loro dire, molto grande e non facile da mettere in manutenzione per soddisfare le nostre istanze. Oltretutto Allianz fa la previsione esplicita che la composizione del paniere permetterà per qualche anno ancora, di mantenere livelli di rendimento attorno al 3%.

Pertanto Allianz non pensa di mettere in cantiere la creazione immediata di un

*Rendimenti dei
Titoli di Stato
sempre più bassi*

Rendimento BOT a 6 mesi

0,25%

Rendimento BTF a 10 anni

1,81%

prodotto “su misura” chiesto da noi. Tale risposta è stata netta nonostante la loro analisi non sia dissimile da quella fatta da noi: l’obbligazionario avrà vita sempre più difficile con rendimenti sempre più bassi (solo quest’anno abbiamo lasciato sul terreno circa lo 0,41 di rendimento) ed a questo, ci informano le nuove convenzioni si stanno sottoscrivendo con un minimo garantito allo “0%” (attualmente è il 1,5%) (ed è un dato generale di mercato non confutabile). Per noi FONDO non è facile modificare questo scenario.

La nostra richiesta era stata dettata, a parere dello scrivente, da buon senso con istanza comprensiva di una necessaria rivisitazione del paniere con incremento di strumenti finanziari, a maggiore rendimento, che potessero rendere stabile (nel futuro immediato: circa nei prossimi 3 - 5 anni) una rivalutazione non dissimile dal 3,5 % del 2013.

Non c’è stata risposta in tal senso non perché ALLIANZ, nella persona del dott. Fidanza, non sia sensibile a queste ragionevoli istanze, ma perché smontare un prodotto consolidato e che dà ancora buoni frutti (Vitariv) è oggettivamente difficile e, forse, in questo momento, inopportuno.

Ma allora cosa dobbiamo fare? Dobbiamo, credo, guardare senza pregiudizi anche a strumenti finanziari diversi senza farsi prendere dalla frenesia del fare a tutti i costi ma senza aspettare che gli eventi ci travolgano.

Cosa comprare?

- Azioni?
- Obbligazioni?
- Case?
- Beni rifugio (oro, quadri, diamanti, materie prime, metalli rari, etc.)

Bella domanda.

Ognuno di noi, nella sua economia familiare, fa un po’ quello che vuole e le scelte sono sicuramente molto diversificate in quanto devono, necessariamente, corrispondere alle necessità di quella piccola azienda che è la famiglia.

Nel Fondo, macrofamiglia dei Medici dell’Ospedalità Religiosa, le cose non stanno proprio così.

Se vogliamo salvaguardare alcune caratteristiche e tipologie di appartenenza

acquisite, in quanto FONDO preesistente ad una certa data, dobbiamo necessariamente investire in strumenti finanziari previsti del ramo V assicurativo: in parole povere in prodotti a rendimento consolidato anno per anno come le gestioni separate, contenenti obbligazioni e titoli di Stato (è molto complicato fare diversamente).

Poi dobbiamo fare un altro inciso. **Per onor del vero “al momento” non siamo messi poi tanto male con il prodotto VITARIV. Anzi le cose vanno abbastanza bene considerando quanto di vede in giro.**

Ma cosa succederà nei prossimi 5-7 anni?

Noi siamo un organo tecnico ma con questo non dobbiamo pensare di essere i fedeli esecutori di strategie decise da altri e che a noi spetta solo il compito attuativo.

No. Non è così. Non siamo semplici esecutori o notai.

Noi siamo una struttura dinamica che deve prendere decisioni su come investire i nostri montanti globali e/o creare le condizioni affinché chi ha una permanenza nel Fondo ancora lunga e, quindi, una lunga vita contributiva deve poter avere opportunità, a disposizione, tali da poter creare incremento dei suoi investimenti.

Allo stato dei fatti lo strumento, nel brevissimo tempo, può ancora essere quello obbligazionario ma in futuro (medio/termine) le scelte dovranno ricadere su investimenti differenti (sostitutivi e/o, molto verosimilmente, integrativi a quelli attuali).

Nei mercati obbligazionari sembra essere terminato un ciclo trentennale di investimenti che ha permesso ai risparmiatori di tutto il mondo di ottenere risultati stabili e soddisfacenti. In passato gli investitori hanno fatto molto affidamento sulle obbligazioni per raggiungere i propri obiettivi di investimento e garantirsi un adeguato tenore di vita.

Questa soluzione adesso non sembra essere più sufficiente. Nei principali Paesi Industrializzati i rendimenti dei Titoli di Stato sono scesi ai minimi storici, su valori inferiori allo 0,3% per quelli di breve termine, addirittura negativi in Germania.

I mercati finanziari che meglio possono capitalizzare questa crescita sono quelli azionari perché investono nell'economia reale.

La storia infatti ha dimostrato che nel lungo termine essi riflettono la crescita economica permettendo al risparmiatore di beneficiare delle tendenze descritte nei paragrafi precedenti. Gli investimenti nel mercato azionario presentano infatti potenzialmente due principali vantaggi: permettono di beneficiare dell'apprezzamento

del capitale nel lungo termine, perché riflettono le dinamiche di crescita dell'economia globale; consentono di ottenere un reddito periodico tramite i dividendi distribuiti periodicamente dalle singole società. E' fondamentale sottolineare che l'investimento azionario è molto rischioso, per questo è importante seguire alcune semplici regole fondamentali con l'obiettivo di ridurre i rischi:

- 1) non investire in singoli titoli, ma in un portafoglio di titoli attraverso i fondi comuni;**
- 2) investire in modo diversificato in tutti i Paesi e i settori a livello globale;**
- 3) avere un orizzonte temporale di lungo termine;**
- 4) non agire da soli, ma affidarsi sempre a società di comprovata esperienza per eseguire investimenti strategici ma capaci di sfruttare al massimo i picchi di positività offerti dai mercati azionari.**

Seguendo questo approccio anche l'investitore più prudente può considerare l'opportunità di allocare almeno una parte del proprio patrimonio nel segmento azionario o in Fondi particolari (ad es. immobiliare), per le necessità di investimento nel medio-lungo termine. Ed è per questo che in passato ci siamo affidati a primarie compagnie assicurative (Generali, RAS ,poi confluita in Allianz) che hanno dato finora risultati appaganti. Oggi le cose sono diverse. Si ha la netta sensazione, si percepisce dalle discussioni, che si vogliono calmierare al ribasso i rendimenti e le condizioni. Bisogna trovare spazio vitale sondando tutti gli approdi possibili scegliendo quelli più confortevoli che diano l'opportunità di un dinamismo opportunistico che tra non molto non sarà più prerogativa dell'obbligazionario e che non sembra essere (almeno in funzione del prossimo rinnovo di convenzione) presente nella disponibilità del nostro attuale compagno di viaggio: Allianz. Cosa succederà? Noi continueremo a lavorare.

Ove le condizioni dovessero richiederlo vi consulteremo per avere suggerimenti opportuni. Sappiate che stiamo già lavorando da circa 6 mesi su questo fronte e che entro settembre c.a. dobbiamo avere idee più chiare in quanto bisogna approntare i documenti per espletare una gara di appalto con bando da emettere entro la fine del corrente anno e, pertanto, tradurre in italiano comprensibile i nostri desideri. Sicuramente chi parteciperà alla selezione farà la sua parte (speriamo con strumenti idonei ad affrontare il prossimo futuro con maggiore serenità). Al CDA del Fondo Pensione Medici non dispiacerebbe avere ancora come partner Allianz (l'affidabilità è

massima ma come tutti “i grandi” confezionano abiti a livello industriale e non, come noi vorremmo, sartoriale su misura), se, partecipando alla gara pubblica, la vincerà per condizioni offerte migliori degli altri. In ogni caso cercheremo le massime garanzie possibili con le migliori opportunità offerte dal mercato. Siatene sicuri.

Ma di fatto cosa cerchiamo: potrebbe forse essere un investimento che sia un solo prodotto diversificato per fasce di età ove al crescere della stessa (si possono immaginare step di 10 anni) vi può essere una contrazione della quota azionaria a favore dell'obbligazionario e/o di altri strumenti più consoni a chi ha oltre 55-60 anni di età. O affiancare ad un prodotto consolidato come VITARIV altri strumenti validi come i Fondi Immobiliari e/o sulle energie alternative e/o quello che ci consigliano i nostri consulenti. Non dimentichiamo che la legge fa obbligo di inserire i contributi TFR versati a un Fondo Pensione in una linea garantita che offra rendimenti consimili: dato che ci aspettano prima o poi riduzione dei rendimenti delle linee garantite in generale, come può fare un Fondo preesistente a mantenere questo impegno? L'abbiamo chiesto con Spagnolli ad Assoprevidenza, ma la risposta tarda ad arrivare...

E' utopia? E' difficile? E' complicato? Noi offriamo un capitale significativo, cari delegati, ed il solo momento idoneo a fare valere le nostre intenzioni è il momento della creazione del Bando di partecipazione delle varie aziende assicurative alla competizione per assicurarsi il montante accantonato.

VALUTAZIONI GENERALI SULLA SITUAZIONE DEL FONDO

Abbiamo riportato in tabelle i dati comunicati a COVIP quest'anno. Nella tabella sottostante trovate i nostri iscritti, divisi per tipologia.

Dati riassuntivi Iscritti (2010 – 2014)

	2010	2011	2012	2013	2014
Enti aderenti in attività	30	30	31	31	32
Iscritti totali	3056	2996	2957	2915	2902
Iscritti attivi	2666	2572	2395	2026	2048
Iscritti non attivi	326	344	463	753	697
Pensionati	1	1	2	14	17

Come già annunciato l'anno scorso, un nuovo Ente è entrato a far parte del Fondo l'ospedale Santa Maria della Pietà di Casoria (NA).

Si può notare una riduzione del numero totale degli iscritti, 154 in meno rispetto al 2010, quando si è avuta la punta massima, 13 in meno rispetto allo scorso anno. L'analisi di questi dati ci preoccupa in quanto nel CDA possiamo fare ben poco per governare tale fenomeno. La contrazione degli iscritti dipende dalla mancanza delle assunzioni e dalla impossibilità, per il momento, di cooptare gli LP (risorse alle quali ricorrono le amministrazioni per supplire le deficienze organiche depauperate dalla messa in riposo per raggiunti limiti di età di tanti medici che hanno avuto accesso alla pensione di vecchiaia). Ed a nulla è valso il nostro incontro in COVIP nel Dicembre 2013 ove esponemmo la volontà ad allargare la base di adesione a tali colleghi (a parole ci dissero di sì; nei fatti aspettiamo ancora una risposta ufficiale che permetta a noi ed al sindacato ANMIRS di avere uno strumento con il quale colloquiare con le

Amministrazioni al fine di iscrivere tali medici al nostro FONDO).

Distribuzione degli iscritti per età e sesso

				2014	2013	2012
età	maschi	femmine	totale	%	%	%
< 20	1	1	2	0,07	0,1	-
20-24	3	2	5	0,17	0,24	-
25-29	3	3	6	0,21	0,14	0,34
30-34	6	7	13	0,45	0,41	0,81
35-39	47	53	100	3,45	3,77	4,33
40-44	107	120	227	7,82	8,16	8,49
45-49	168	126	294	10,13	11,77	13,7
50-54	391	183	574	19,78	21,48	23,2
55-59	601	227	828	28,53	28,47	28
60-64	504	120	624	21,50	18,9	16,33
65 e oltre	208	21	229	7,89	6,55	4,8
totale	2039	863	2902			

Nelle ultime tre colonne della tabella, sulla destra, si confrontano le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi tre anni, per il terzo anno la classe d'età più rappresentata, è costituita da soggetti tra i 55 e i 59 anni.

Il Fondo ha bisogno di nuova linfa, bisogna pensarci in tempo.

L'anno 2012, con la introduzione della possibile iscrizione per i familiari a carico, qualcosa è cambiato: sono 7 i soggetti al di sotto dei 24 anni, e 3 al di sotto dei 20 anni. Ma ciò è poca roba. Il vantaggio di iscrivere presto anche dei figli minori non è rappresentato da ulteriore risparmio fiscale oltre la quota del 5164,57 €, perché i contributi per i familiari a carico si sommano a quelli del titolare, ma nella favorevole tassazione finale del montante accumulato che, come sappiamo, regredisce dal 15° anno al 35° di partecipazione, dal 15% al 9%.

I nuovi iscritti del 2014 sono stati 55, dei quali 43 dal solo Ospedale Santa Maria della Pietà di Casoria (NA), mentre i nuovi iscritti dell'anno precedente sono stati 16.

Ricordiamo che esiste in Statuto la possibilità di inserire nel Fondo le figure

professionali non mediche assunte con contratto di dirigente sanitario (biologi, farmacisti, fisici ecc.), non su base individuale, solo attraverso un contratto almeno aziendale.

Continuiamo la verifica sui dati degli iscritti, con la tabella di distribuzione regionale, che segue quella degli Enti operanti in Italia.

Lazio e Puglia, seguiti da Lombardia e Veneto, sono le Regioni maggiormente rappresentate.

Distribuzione iscritti per ripartizione regionale

Codice	Descrizione	Maschi	Femmine	Totale
AB	ABRUZZO			
BA	BASILICATA			
CL	CALABRIA			
CM	CAMPANIA	194	61	255
EM	EMILIA ROMAGNA			
FR	FRIULI VENEZIA GIULIA		1	1
LA	LAZIO	844	425	1269
LI	LIGURIA			
LO	LOMBARDIA	254	115	369
MA	MARCHE			
MO	MOLISE			
PI	PIEMONTE	64	45	109
PU	PUGLIA	348	92	440
SA	SARDEGNA			
SI	SICILIA	77	31	108
TO	TOSCANA			
TR	TRENTINO ALTO ADIGE	19	9	28
UM	UMBRIA			
VA	VALLE D'AOSTA			
VE	VENETO	239	84	323
EE	ESTERO			
		2.039	863	2.902

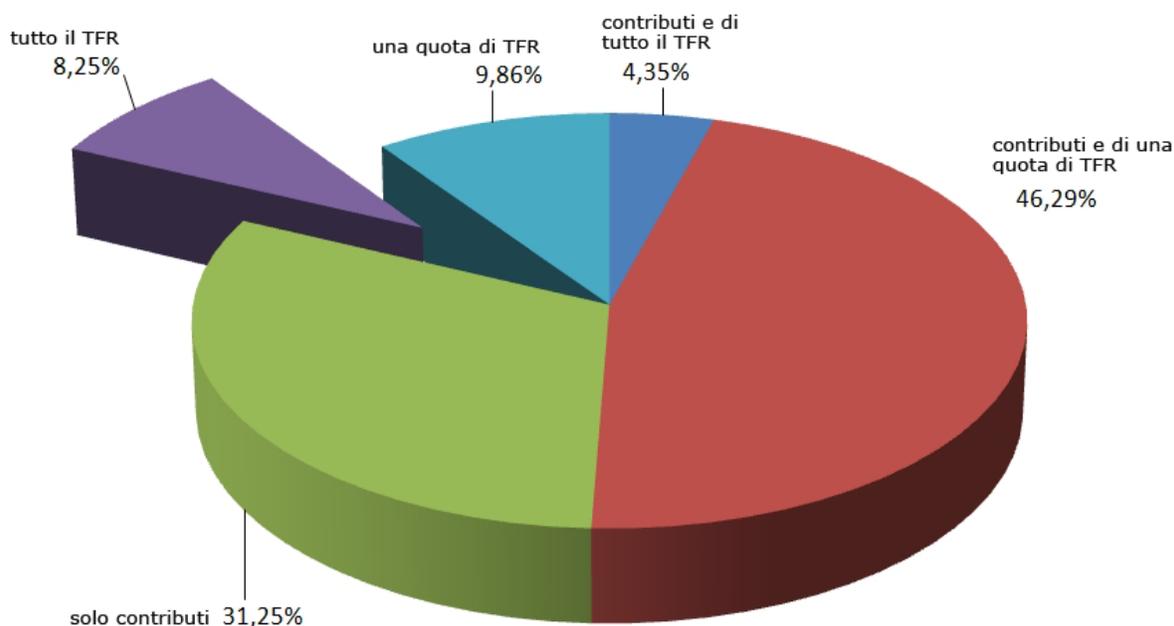
Alla vostra attenzione, anche la statistica aggiornata delle tipologie di versamento contributivo scelte degli Iscritti.

Distribuzione degli iscritti per tipologia di versamento

ANNO	2013	2014
Iscritti attivi	2.026	2.048
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	56	89
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	868	948
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	766	640
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	336	169
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	198	202
Iscritti non versanti	753	697
<i>Iscritti non versanti con posizione in essere di ammontare non superiore ai 100 euro</i>	11	6
Iscritti differiti*	136	157
Totale (iscritti attivi + non versanti + differiti)	2.915	2.902

(*Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio).

Tipologia contributiva degli iscritti 2014



La tabella riflette la distribuzione calcolata per approssimazione in base agli elementi in possesso del Service e del Fondo, che purtroppo non sono realistici perché il dato preciso della quantità di TFR versato non compare ancora tra quelli che le amministrazioni forniscono. La distribuzione delle categorie di **iscritti attivi e non attivi** è riportata **in percentuale** nel sottostante grafico a torta. E' altamente verosimile che l'anno prossimo la distribuzione corretta in base a questi dati sarà molto diversa, incrementandosi la quota di coloro che forniscono contributi e tutto il TFR.

Destinatari delle prestazioni

	2010	2011	2012	2013	2014
LIQUIDAZIONI TOTALI	72	57	60	75	76
Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	49	31	26	46	48
Posizioni individuali riscattate	23	26	24	29	28
Percettori di anticipazione	40	51	43	68	75

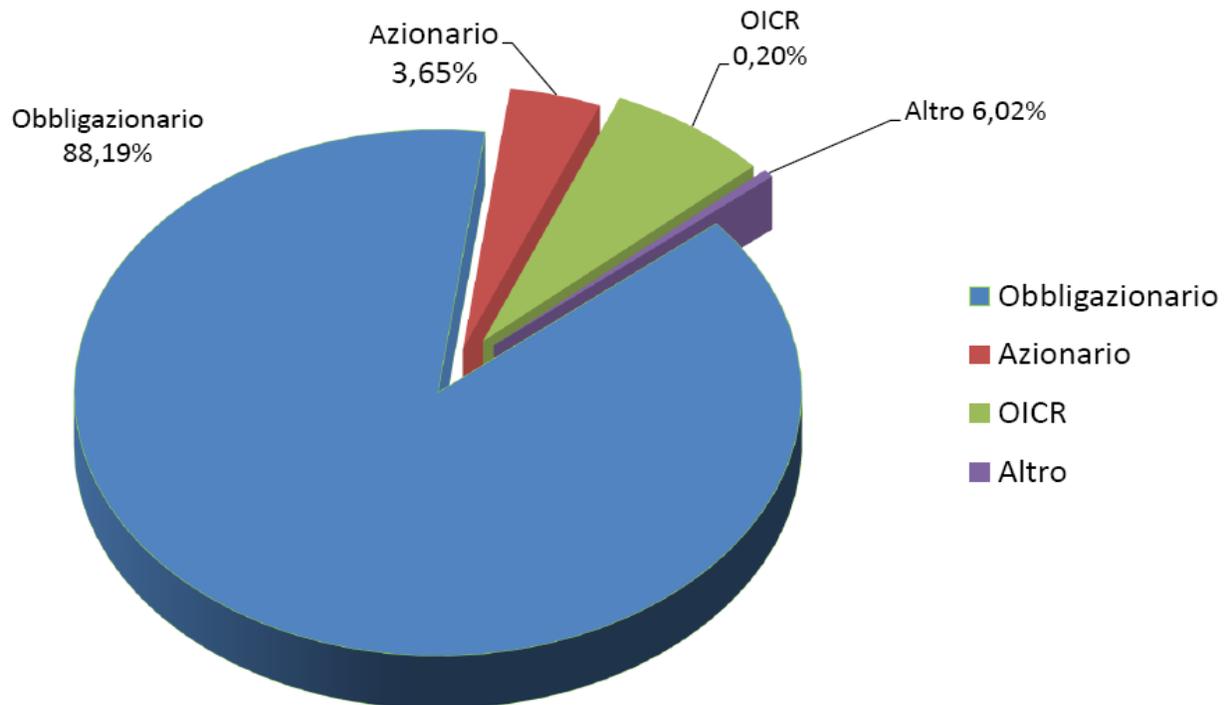
Nel 2014 abbiamo avuto un numero di soggetti liquidati pari a 76 iscritti.

I numero iscritti che hanno richiesto ed ottenuto l'anticipazioni dal Fondo sono state 75, con un importo medio di riscossione di 38.000 €.

IL RENDIMENTO DEL FONDO NEL 2014

Anche quest'anno la linea assicurativa, ha raggiunto un buon rendimento netto, il 3,10%. La convenzione stipulata con ALLIANZ S.p.A. per la gestione separata assicurativa della previdenza complementare, ha lo scopo di permettere agli iscritti di ottenere una gestione garantita dei propri risparmi previdenziali. I versamenti vengono investiti da ALLIANZ sul mercato finanziario tramite una Gestione Speciale per le finalità previdenziali del Fondo Pensione: si tratta di **VITARIV**.

Il portafoglio VITARIV al 31.12.2014 è così costituito:



Il patrimonio netto di Vitariv al 31/12/2014 ammonta a 14,11 miliardi di Euro, di cui l'88,19% sono Obbligazioni o titoli di Stato, per area geografica Gestione Interna Separata Vitariv.

Gli organismi di investimento collettivo del risparmio, in acronimo OICR, ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo unico della finanza, sono organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Gli organismi di investimento collettivo del risparmio sono:

- i fondi comuni di investimento (istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio, SGR);
- le Sicav, cioè le società di investimento a capitale variabile.

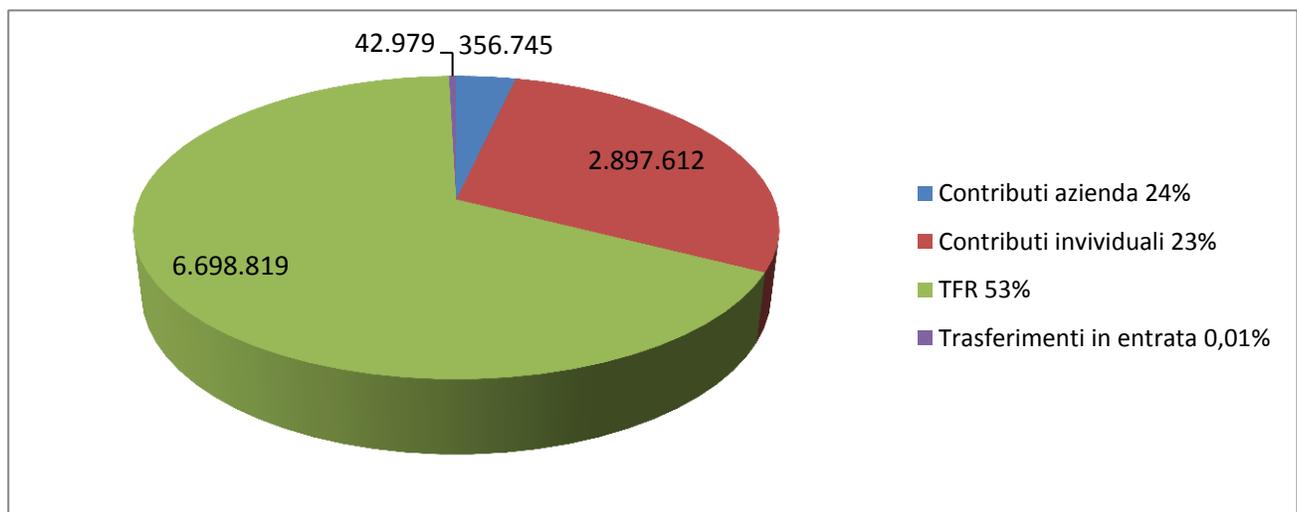
Sono in entrambi i casi società per azioni, ma hanno una profonda differenza: nei primi gli investitori non sono soci ed i loro investimenti costituiscono un patrimonio

autonomo e nettamente distaccato dal patrimonio sociale, ricevendo quote di partecipazione al fondo e mai azioni della società. Nelle Sicav gli investitori al contrario divengono soci e sottoscrivono azioni direttamente emesse dalla società, senza distinzione di patrimoni.

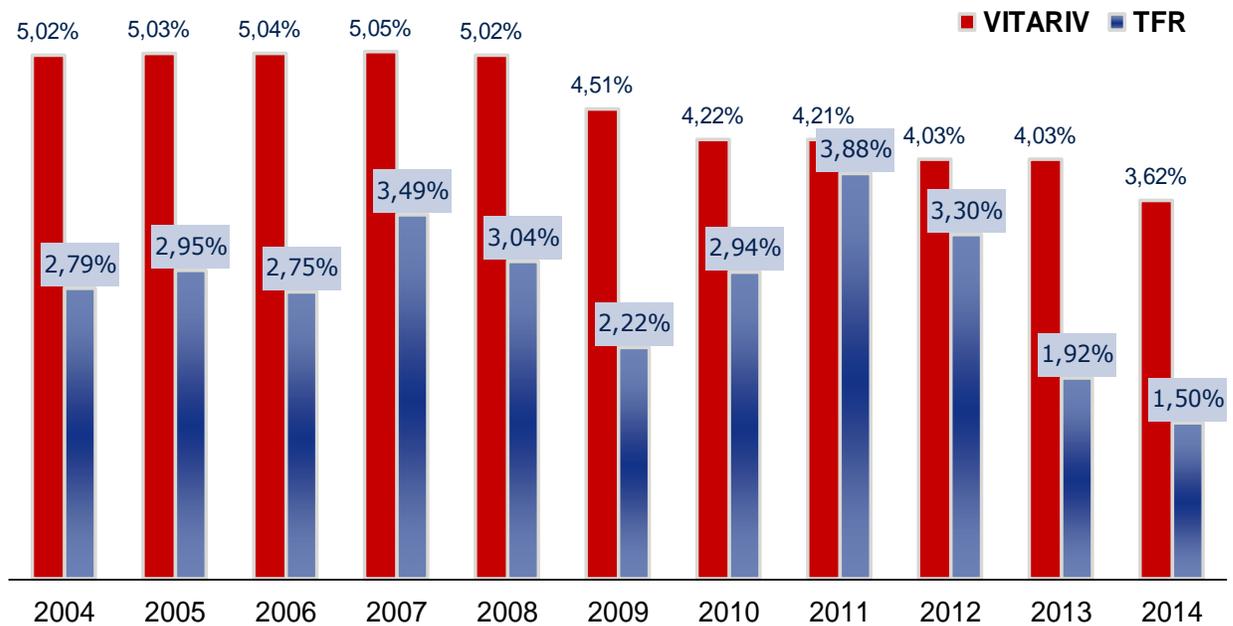
Per "Gestione Collettiva del Risparmio" si intende il servizio che si realizza attraverso:

- la promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni d'investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti;
- la gestione del patrimonio di OICR, di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti, o altri beni mobili o immobili (art. 1 lett. n) TUF).

FLUSSI MONETARI IN ENTRATA PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI



LA SERIE STORICA DEI RENDIMENTI CONCRETIZZATI DALLA GESTIONE SPECIALE VITARIV (confrontati con la rivalutazione del TFR ex art. 2120 del Codice Civile:



Il rendimento lordo VITARIV rispetto alla rivalutazione del TFR dimostra che esso è stato sempre, anche largamente, superiore, ma questo non è una garanzia per gli anni a venire.

Infine non mi resta che ringraziarvi ed augurare a tutti, me compreso, buon lavoro e buon futuro al Fondo Pensione Medici.

INDICE di BILANCIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1 - STATO PATRIMONIALE

	2014	2013
10 Investimenti diretti		
a) Azioni e quote di società immobiliari		
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi		
c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi		
15 Investimenti in posizioni assicurative	187.887.798,98	179.864.781,39
a) Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative	186.994.911,07	179.290.429,52
b) Altre attività della gestione assicurativa	892.887,91	574.351,87
20 Investimenti in gestione		-
a) Depositi bancari		
b) Crediti per operazioni pronto contro termine		
c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		
d) Titoli di debito quotati		
e) Titoli di capitale quotati		
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.		
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi		
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	2.160.352,13	1.338.293,34
a) Cassa e depositi bancari	1.948.095,32	1.057.905,71
b) Immobilizzazioni immateriali	-	720,00
c) Immobilizzazioni materiali	552,00	-
d) Altre attività della gestione amministrativa	211.704,81	279.667,63
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	190.048.151,11	181.203.074,73
10 Passività della gestione previdenziale	1.671.085,12	1.060.823,29
a) Debiti verso soci beneficiari per posizioni da liquidare	-	39.695,32
b) Altri debiti della gestione previdenziale	1.671.085,12	1.021.127,97
20 Passività della gestione finanziaria		-
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi		
d) Altre passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	437.167,70	236.959,09
a) TFR	31.335,85	28.093,46
b) Altre passività della gestione amministrativa	405.831,85	208.865,63
50 Debiti di imposta	944.987,22	614.862,83
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	3.053.240,04	1.912.645,21
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	186.994.911,07	179.290.429,52
CONTI D'ORDINE		

2 - CONTO ECONOMICO

	2014	2013
10 Saldo della gestione previdenziale	3.427.329,87	6.194.969,44
a) Contributi per le prestazioni	12.342.438,89	13.335.036,71
b) Anticipazioni	- 2.699.182,71	- 2.174.529,55
c) Trasferimenti e riscatti	- 1.411.358,16	- 941.467,40
d) Trasformazioni in rendita	- 714.454,52	- 213.880,80
e) Erogazioni in forma di capitale	- 4.088.313,63	- 3.799.289,52
f) Premi per prestazioni accessorie	- 1.800,00	- 10.900,00
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
a) Dividendi		
b) Utili e perdite da realizzo		
c) Plusvalenze / Minusvalenze		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	5.222.138,90	5.671.596,09
a) Dividendi e interessi		
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
f) Retrocessione commissione da società di gestione		
g) Proventi da rivalutazione posizioni assicurative	5.222.138,90	5.671.596,09
40 Oneri di gestione		-
a) Società di gestione		
b) Altri oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	5.222.138,90	5.671.596,09
60 Saldo della gestione amministrativa	0,00	-
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	220.886,23	291.842,88
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi		
c) Spese generali ed amministrative	- 160.606,83	- 201.061,38
d) Spese per il personale	- 64.266,01	- 80.489,35
e) Ammortamenti	- 858,00	- 846,48
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
g) Oneri e proventi diversi	4.844,61	- 9.445,67
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	8.649.468,77	11.866.565,53
80 Imposta sostitutiva	- 944.987,22	- 614.862,83
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	7.704.481,55	11.251.702,70

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale.
- 2) Conto Economico.
- 3) Nota Integrativa.

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura

dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo ed al netto del relativo fondo svalutazione non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale. Esso fornisce una veritiera rappresentazione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Fondo sulla base della scritture contabili societarie.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

Commento alle voci

3.2– INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

15 – Investimenti in posizioni assicurative

La voce a) “ Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative” per € 186.994.911,07, rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2014.

L'evoluzione di tale valore è così riassumibile:

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2013	179.290.429,52
Premi versati nel 2014 e trasferimenti in ingresso	12.340.638,89
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-8.913.309,02
Proventi da rivalutazioni	5.222.138,90
Imposta sostitutiva	-944.987,22
Valore di riscatto al 31/12/2014	186.994.911,07

La voce b) “ Altre attività della gestione assicurativa” per € 892.887,91, rappresenta il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno 2014, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000.

40 – Attività della gestione amministrativa

La voce a) “ Cassa e depositi bancari” per € 1.948.095,32, rappresenta il contante detenuto dal fondo pensione.

La movimentazione delle voci b) “ Immobilizzazioni immateriali” e c) “ Immobilizzazioni materiali” è dettagliata nel prospetto seguente:

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	720,00	0,00
<u>Incrementi da:</u>		
Acquisti		690,00
<u>Decrementi da:</u>		
Ammortamenti	720,00	138,00
Rimanenze finali	0	552,00

L'incremento delle immobilizzazioni materiali è dovuto all' acquisto di un computer necessario alle esigenze del Fondo.

La voce d) “ Altre attività della gestione amministrativa” per € 211.704,81, è così composta:

- Crediti verso soci beneficiari per € 2.054,15;
- Crediti verso fornitori conto anticipi € 1.146,16;
- Risconti attivi per € 948,53, calcolati sul costo della polizza RC degli amministratori e dei revisori del Fondo la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nel corso dell'esercizio 2014 a fronte di una competenza economica in parte relativa all'esercizio 2015;
- Crediti v/personale dipendente per € 135,00;
- Crediti per quote associative ancora da incassare per € 206.396,81;
- Altri crediti amministrativi pari € 392,39
- Crediti v/membri CdA per € 309,00;
- Crediti v/erario per € 322,77;

PASSIVITA'

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce b) “Altri debiti della gestione previdenziale” per € 1.671.085,12, è così composta:

- Debiti verso soci per contributi da investire per € 1.664.485,12.
- Debiti verso Allianz per prestazioni accessorie per € 6.600,00, relativi a contributi incassati e non ancora versati alla compagnia di assicurazione per il pagamento dei premi per polizze temporanee caso morte.

40 – Passività della gestione amministrativa

La voce a) “TFR” per € 31.335,85, rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente calcolato secondo la normativa vigente.

L'evoluzione di tale valore è così riassumibile:

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2013	28.093,46
TFR maturato nell'anno	3.040,90
Rivalutazione dell'anno	226,40
Imp. Sostit. su rivalutazione dell'anno	-24,91
Esistenza al 31/12/2014	31.335,85

La voce b) “Altre passività della gestione amministrativa” per € 405.831,85 è così composta:

- Fondo per rischi e oneri per € 10.115,97, rappresenta il credito di imposta sostitutiva sui rendimenti 2014 maturato sulle posizioni assicurative deficitarie. Tale importo, riconosciuto dalla compagnia di assicurazione al Fondo, verrà utilizzato, negli esercizi successivi, per il pagamento del debito fiscale che potrebbe maturare a carico di tali soggetti qualora la performance delle rispettive posizioni assicurative risultasse positiva;
- Debiti verso INPS per € 2.493,00, rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Istituto per contributi previdenziali da versare nel 2015;
- Debiti verso INPS per € 1.061,00, rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Istituto per contributi previdenziali, per gettoni di presenza CdA, da versare nel 2015;

- Debiti verso personale dipendente per € 229,00;
- Debiti verso soci aderenti per € 10.428,80, rappresenta la posizione debitoria nei confronti di alcuni ospedali per eccedenze di contributi versati rispetto ai dettagli degli investimenti trasmessi;
- Debiti per fatture da ricevere per € 6.637,82;
- Debiti verso Erario per € 298.468,83 rappresenta la posizione debitoria nei confronti dell'Erario per imposte da versare nel gennaio 2015;
- Fondo per spese di gestione per € 64.495,92, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni e che viene destinata alla copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo;
- Debito verso COVIP per contributo di autofinanziamento per € 6.246,86;
- Debito verso fornitori per € 5.608,21;
- Debito verso INAIL per € 46,44;

50 – Debiti di imposta

La voce “Debiti di imposta” per € 944.987,22, rappresenta i debiti verso l’Erario per il pagamento dell’imposta sostitutiva relativa all’anno 2014.

Si tratta dell’importo da versare entro il giorno 16/02/2015, tramite modello F24, a fronte del nuovo regime di tassazione previsto per i Fondi Pensione introdotto dal D.Lgs. 47/2000. Tale valore deriva dalla somma tra l’imposta calcolata dalla compagnia di assicurazione su tutte le posizioni “attive” alla data del 31/12/2014 e la tassazione sul rendimento applicata nei casi di liquidazione, anticipazione e trasferimento presso altro Fondo Pensione nel corso dell’anno 2014.

100 – Attivo netto destinato alle prestazioni

La voce “Attivo netto destinato alle prestazioni” per € 186.994.911,07, rappresenta l’ammontare netto rivalutato alla data del 31/12/2014 dei contributi previdenziali versati dai Soci Aderenti e investiti in premi assicurativi.

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10 – Saldo della gestione previdenziale

La voce a) “Contributi per le prestazioni” per € 12.342.438,89, comprende € 12.340.638,89 di contributi e trasferimenti in entrata incassati dal Fondo Pensione ed accreditati alle posizioni individuali, € 1.800,00 relativi ai contributi incassati dal Fondo Pensione e da destinare al pagamento di premi per le coperture accessorie previste

(temporanea caso morte);

La voce b) "Anticipazioni" per € 2.699.182,71, rappresenta gli importi erogati ai soci beneficiari ai sensi dell'art. 11, comma 7, del Decreto Legislativo n. 252/05.

La voce c) "Trasferimenti e riscatti" per € 1.411.358,16, rappresenta gli importi erogati per effetto di trasferimento presso altro Fondo Pensione o per riscatto della posizione individuale ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 252/05.

La voce d) "Trasformazioni in rendita" per € 714.454,52, rappresenta la parte delle posizioni individuali che è stata trasformata in rendita, al momento del pensionamento dei singoli iscritti.

La voce e) "Erogazioni in forma di capitale" per € 4.088.313,63, rappresenta gli importi erogati, sotto forma di capitale, ai soci beneficiari per effetto del pensionamento nel corso dell'esercizio.

La voce f) "Premi per prestazioni accessorie" per € 1.800,00, rappresenta gli importi destinati al pagamento dei premi per le coperture accessorie.

30 – Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce g) "Proventi da rivalutazione posizioni assicurative" per € 5.222.138,90, rappresenta l'incremento di valore registrato dagli investimenti nel corso dell'esercizio.

60 – Saldo della gestione amministrativa

La voce a) "Contributi destinati a copertura oneri amministrativi" per € 220.886,23, comprende le quote associative di competenza dell'esercizio 2014 per € 218.436,23, nonché le quote versate dai singoli medici a titolo di rimborso spese per il perfezionamento delle pratiche di richiesta di anticipazione così come previsto dal nuovo Articolo 5 del regolamento delle anticipazioni per € 2.450,00.

La voce c) "Spese generali ed amministrative" per € 160.606,83, viene dettagliata nella tabella seguente:

Descrizione	Importo
Abbonamenti e riviste	153,67
Acquisto di beni < € 516,46	2.235,00
Bancarie	747,99
Cancelleria, stampati e materiali di consumo	1.692,45
Compenso Sindaci revisori e revisore dei conti	25.377,54
Consegne e spedizioni	981,59
Di viaggio	3.236,22
Elaborazione cedolini e doc. fiscali	3.784,44
Iscrizione ad Assoprevidenza	1.500,00
Legali e notarili	56,60
Oneri sociali gettoni di presenza	5.407,95
Polizza RC Amministratori	4.919,47
Postali	3.058,18
Costi Assemblea	9.336,00
Spese per riunioni CDA	3.303,50
Rappresentanza	1.032,80
Rimborsi spese delegati	6.240,43
Rimborsi spese membri CDA, Revisore esterno	39.988,69
Rimborso gettoni di presenza membri CDA	37.372,50
Telefoniche	60,00
Assistenza software	97,60
Spese di consulenza	7.320,00
Altre spese	2.704,21
TOTALE	160.606,83

La voce d) "Spese per il personale" per € 64.266,01, comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente del Fondo. Si presenta il dettaglio nella tabella seguente:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde	48.072,55
Contributi previdenziali	12.862,23
TFR	3.267,30
Visite mediche legge 626	0,00
Premi INAIL	63,93
Totale	64.266,01

La voce e) "Ammortamenti" per € 858,00, rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La voce g) "Oneri e proventi diversi" per € 4.844,61, viene dettagliata nel prospetto seguente:

Descrizione	Importo
Interessi attivi bancari	19.716,95
Arrotondamenti attivi	10,04
Sanzioni amministrative	-189,27
Arrotondamenti passivi	-11,19
Sopravvenienze attive	9,38
Sopravvenienze passive	-6,43
Accantonamento a F.do riserva	-13.736,34
Interessi di mora per ravvedimento	-948,53
Totale	4.844,61

80 – Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" per € 944.987,22, comprende il valore delle imposte maturate nel corso dell'anno 2014, così come previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252/05.

Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni

Consiste nell'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziali e destinato ai soci iscritti per € 7.704.481,55.

• • • _____ • • •



FONDO PENSIONE MEDICI

Iscritto all'Albo COVIP con il n° 1337

Relazione del Collegio Sindacale

e

Relazione del Revisore al Bilancio

27^a ASSEMBLEA ORDINARIA
per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2014

presso

Hotel Melia Roma Aurelia Antica

Via Aldobrandeschi, 223

ROMA

15 Aprile 2015

FONDO PENSIONE MEDICI

Roma, via Costantino Morin 45

**Relazione del Collegio Sindacale
Sul bilancio al 31.12.2014**

Il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle disposizioni civilistiche in materia e delle indicazioni della Commissione di Vigilanza dei Fondi Pensione.

Il bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea è stato regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Revisore, nei tempi dovuti a norma dell'art. 2429 c.c.

Il bilancio del Fondo Pensione Medici si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVITA'**

15 Investimenti in posizioni assicurative	187.887.798,98
40 Attività della gestione amministrativa	2.160.352,13
50 Crediti di imposta	0

TOTALE ATTIVITA'	190.048.151,11

PASSIVITA'

10 Debiti della gestione previdenziale	1.671.085,12
40 Passività della gestione amministrativa	437.167,70
50 Debiti d'imposta	944.987,22

TOTALE PASSIVITA'	3.053.240,04

100 Attivo netto destinato alle prestazioni	186.994.911,07

TOTALE	190.048.151,11

Il Conto Economico presenta le seguenti risultanze:

10 Saldo della gestione previdenziale	3.427.329,87
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	5.222.138,90
60 Oneri di gestione	0
61 Saldo della gestione amministrativa	0
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestaz.	8.649.468,77
80 Imposta sostitutiva	944.987,22
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestaz.	7.704.481,55

Il conto della gestione amministrativa sopra riportato in sintesi, presenta i seguenti valori:

ENTRATE

- Proventi da quote associative	220.886,23
- Interessi Attivi	19.716,95
- Atri Proventi	19,42
TOTALE ENTRATE	<u>240.622,60</u>

USCITE

- Spese di esercizio	160.606,83
- Costi personale dipendente	64.266,01
- Ammortamento	858,00
- Altre Spese	1.155,42
TOTALE USCITE	<u>226.886,26</u>

- Avanzo di gestione esercizio 2014	<u>13.736,34</u>
TOTALE A PAREGGIO	<u>240.622,60</u>

Preliminarmente Vi precisiamo che al Collegio Sindacale è stata attribuita l'attività di vigilanza Amministrativa mentre le funzioni di revisione contabile sono state affidate ad altro revisore. La nostra attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Il Collegio, inoltre, nel corso dell'esercizio ha effettuato le riunioni collegiali in rispetto a quanto stabilito dallo statuto.

Abbiamo inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sui principi di corretta amministrazione trovando gli stessi conformi, in relazione naturalmente alle dimensioni del Fondo.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale esposti né denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge.

Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge in relazione alla sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Riguardo all'equilibrio di bilancio, anche nella prospettiva della continuità, il Collegio sindacale raccomanda di nuovo l'effettuazione di iniziative utili per le entrate dei contributi delle quote associative.

Peraltro nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art. 2423 c. 4 c.c. e hanno applicato i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. rispettando il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro, tenendo conto altresì della funzione economica dell'attivo e del passivo.

Il Collegio Sindacale inoltre ha valutato e vigilato sulla struttura del sistema

amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non rilevando osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio in esame chiude con un incremento complessivo di netto destinato alle prestazioni di € 7.704.481,55 nonché con un avanzo della gestione amministrativa di € 13.736,34; l'avanzo della gestione amministrativa, peraltro, è già stato rinviato contabilmente al Fondo per spese di gestione.

Alla luce di quanto sopra esposto, preso atto altresì delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2014, così come sottoposto al Vostro esame dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 07/04/2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Panvini

Rag. Maurizio Petraia

F. DO PENSIONE MEDICI
VIA COSTANTINO MORIN, 45
00195 ROMA

Relazione del Revisore al bilancio chiuso il 31/12/2014 ai sensi dell'art.

2409 - ter, primo comma lettera c del Codice Civile

Signori Associati,

siete chiamati in questa assemblea ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31/12/2014.

E' stata svolta la revisione contabile del bilancio d'esercizio del F.DO PENSIONE DEI MEDICI DEGLI OSPEDALI RELIGIOSI chiuso al 31/12/2014. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo del Fondo. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il bilancio è stato redatto in base al D.L. 127/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, con riferimento alle delibere COVIP del 17/06/1998 e del 16/01/2002 relative al bilancio dei fondi pensioni, tenendo inoltre presente i principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

I dati contabili che compaiono in bilancio sono perfettamente rispondenti ai risultati delle scritture contabili del fondo.

L' esame è stato condotto secondo gli statuti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati. A mio giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Fondo per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Li 08/04/2015

Il Revisore
